
Liguria, territorio fragile e traffico in tilt

Autore: Silvano Gianti

Fonte: Città Nuova

Si temono altri smottamenti mentre la procura di Procura della Repubblica di Savona ha allargato l'inchiesta originata dal crollo del ponte Morandi. In seria difficoltà, nonostante i grandi sforzi, importanti collegamenti con i porti liguri e verso le industrie del centro nord

Mentre **si lavora per il ripristino del viadotto sulla A 6**, da ieri sera la Direzione di Tronco di Genova di Autostrade per l'Italia ha chiuso al traffico in entrambe le direzioni la tratta dell'autostrada A26 compresa tra l'allacciamento con l'autostrada A10 e lo svincolo di Masone. La misura viene assunta per consentire l'esecuzione di verifiche tecniche sui viadotti Fado Nord e Pecetti Sud, presenti in tale tratta. Questa mattina una nota informa che: «entro le ore 12 di oggi sarà **riaperta parzialmente l'autostrada A26, tra l'allacciamento con la A10 e lo svincolo di Masone**, grazie ad uno scambio di carreggiata che consentirà il transito su una corsia per ogni senso di marcia. Questo per permette di togliere Genova dall'isolamento, dovuta anche alla chiusura dell'A6, e continuare comunque ai tecnici di svolgere le verifiche tecniche sui viadotti Fado e Pecetti ritenuti ammalorati e non sicuri». **Giornata di bilanci**, quella di ieri, e di conta più precisa dei tanti danni causati dalle piogge in Liguria. Il 25 novembre, il ministro delle Infrastrutture **Paola De Micheli** è arrivata a Savona per un incontro in prefettura con le massime autorità della Regione, dopo il crollo del viadotto "Madonna del Monte". Un quadro desolante quello che ha trovato, tanto da affermare: «**È evidente che siamo in piena emergenza** e quindi il governo prioritariamente sosterrà le istituzioni locali tutte per affrontare l'emergenza, sia con risorse economiche, che con l'allargamento dello stato di emergenza e quindi con la possibilità di intervenire con la somma urgenza». «Un minuto dopo che siamo usciti dalla emergenza – ha precisato la ministra Micheli - dobbiamo dare la disponibilità alla Liguria per immaginare un piano straordinario, perché eventi degli ultimi anni parlano di **un territorio con fragilità conosciute e a volte anche sconosciute**». Sulle tante emergenze in cui versa il territorio ligure, quella dell'interruzione per **frana del viadotto sulla Torino Savona** ha la priorità. Sono in ballo collegamenti importanti con i porti liguri e verso le industrie del centro nord. «Dai primi sopralluoghi risulterebbe integro il tratto della A6 in direzione sud, quello verso Savona non interessato dal crollo del viadotto: **appena installati tutti i sensori e verificata la totale sicurezza**, l'autostrada potrà riaprire con un senso unico alternato». Lo ha scritto ieri il governatore della Liguria, Toti. **Indagini anche da parte della Procura della Repubblica di Savona** che esaminerà i piloni crollati. Ma su tutto pesa la grande incognita relativa ai «15 mila metri cubi di fango ancora in bilico» sulla sommità della collina che potrebbero staccarsi alle prossime piogge e rovinare a valle. La massa che ha distrutto parte del viadotto della A6 era composta da circa **30 mila metri cubi di materiale**, sceso da un'altezza di 300 metri "correndo" a circa 20 metri al secondo. «È stata rapidissima - hanno detto gli esperti - e calcolando la velocità con la quantità di massa **l'impatto sui piloni è stato devastante**». Secondo i tecnici è stata la grande quantità di pioggia caduta nel mese a provocare lo smottamento di un terreno un tempo agricolo e ora abbandonato in una zona considerata a rischio, "finora", da moderato a basso. È bene ricordare che la chiusura dell'autostrada A 26, che collega Genova ad Alessandria fino a Gravellona Toce nella provincia di Verbania Cusio Ossola, è stata una scelta obbligata visto che la procura di Genova aveva sostanzialmente intimato la misura alla concessionaria a causa delle condizioni pessime in cui si troverebbero **due viadotti(il Pecetti e il Fado) della rete genovese finiti nel mirino dell'inchiesta sui cosiddetti falsi report**, un filone nato dalle indagini sul crollo del Morandi che ha permesso di portare a galla l'incredibile sottovalutazione delle condizioni di alcuni viadotti. Nei report ufficiali venivano indicate valutazioni che non corrispondevano alla realtà. Naturalmente **i ponti in questione erano in condizioni assai peggiori** di quelle ufficializzate nelle valutazioni poi inviate al Ministero

competente. «Per Genova - scrive un'agenzia locale - e per la Liguria è un ulteriore **colpo mortale alla rete dei trasporti**». Come ha precisato il governatore ligure Giovanni Toti, «La sicurezza dei cittadini viene prima di tutto ed è sacrosanto che si facciano tutte le verifiche del caso, ma **Genova, la Regione e i nostri porti saranno paralizzati**. Per questo ci siamo subito riuniti con il sindaco Bucci e il presidente del porto Signorini prima di andare dal Prefetto per capire come il Governo intende gestire l'emergenza».